Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Firenze"

Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer ONLUS

Gli Amici del Meyer

anno 08 numero 01 • luglio 2012

Il Meyer cresce in Qualità e Quantità

La nuova relazione clinico-scientifica

- UN SUCCESSO IL PREMIO GIOVANI RICERCATORI
- I RISULTATI 30 E LODE DELLA FONDAZIONE MEYER
- TEST SUL DIFETTO DI ADA SUL PODIO MONDIALE

Editoriale

Cresce il nostro Ospedale, cresce la Fondazione e cresce anche il vostro giornale. E' con soddisfazione e anche un pizzico di orgoglio, che saluto il restyling non solo in termini grafici e di foliazione, ma anche di contenuti, del periodico della Fondazione Meyer "Amici del Meyer". Quella che oggi avete tra le mani è una iniziativa editoriale che, come è successo sia per l'Ospedale Pediatrico Meyer, sia per la sua Fondazione, è cresciuta in qualità e quantità. Dal semplice "foglio" informativo, siamo passati a un vero e proprio magazine che vuole dialogare direttamente con tutti, dando voce alle vostre testimonianze, alle vostre domande e ai vostri suggerimenti. Questa nuova veste così elegante ed efficace è merito soprattutto della professionalità e dell'entusiasmo di Roberta Rezoalli, che ringrazio anche per questo impegno. Rispetto alle edizioni precedenti trovate più voci: il consiglio del pediatra, l'informazione utile fornita dall'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), la testimonianza di voi genitori, oltre alle notizie che hanno direttamente coinvolto il Meyer e la sua Fondazione. Alcuni temi saranno approfonditi con piccoli reportage. Il tutto per portare nelle vostre case l'ampia articolazione, la complessità e anche la profondità dell'attività svolta dall'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Sono consapevole che, anche grazie ai vostri consigli, questo magazine diventerà sempre di più non solo uno strumento importante di informazione, ma uno strumento utile per tutti voi e i vostri bambini.

Tommaso Langiano

Le immagini del Meyer in mostra

La fotografia di copertina con cui inauguriamo questo numero della nuova veste grafica e di contenuti di "Amici del Meyer" porta la firma di un fotografo molto apprezzatto: è Dario Orlandi che ha dedicato una serie di scatti di autore al nostro Ospedale. Una scelta delle sue fotografie è ora in mostra nel corridoio vetrata che dall'ingresso del Meyer porta alla Hall Serra. Sono immagini piene di colore e si accostano con sensibilità e attenzione alla relazione tra le famiglie, gli operatori dell'ospedale e gli spazi del Meyer. La mostra inaugurata in occasione dell'Open Day del Meyer si concluderà a breve: per chi ancora non l'avesse vista diamo un solo consiglio, non perdertela.

In questo Numero ↓

Pag 2 Editoriale
Le immagini del Meyer in mostra

Pag 3 Fondazione Meyer: ecco il nuovo Cda e il Comitato dei Garanti

Pag 4 La donna che canta: la testimonianza di una mamma e un papà

Pag 5 La TIN raccontata da chi la dirige

Pag 6 Il premio Giovani Ricercatori

Pag 7 Il consiglio del pediatra: la parola al prof. De Martino

Pag 8 Il Meyer cresce in qualità e quantità

Pag 9 Fondazione Meyer: un bilancio da 30 e lode

Pag 10 L'Associazione Amici del Meyer

Pag 11 Inaugurate le nuove camere del Centro Ustioni

Difetto di Ada: è del Meyer il test precoce migliore al mondo

Pag 12 I vip all'Open Day del Meyer

Pag 13 Prandelli presenta "Il calcio fa bene" al Meyer

Giardini senza bua

Pag 14 Battesimo & solidarietà

Pag 15 Anche il Meyer nella responsabilità sociale di Sace

Heich diventa "impresa amica del Meyer"

Gli Amici del Meyer

Periodico di Informazione della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore
Fondazione Meyer

Direttore Responsabile
Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale
Alessandro Benedetti, Emmanuele Bittarelli, Maria Baiada, Duccio Boldrini, Patrizia Gianassi, Caterina Castellani

Direzione e redazione
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Grafica e impaginazione
Segno - Via Eugenio Calò - 50141 Firenze
www.segno.net

Fondazione Meyer: ecco il nuovo Consiglio di Amministrazione

Si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione, che ha visto una sostanziale riconferma di quello precedente e qualche novità. Il nuovo statuto, adottato da pochi mesi, prevede infatti l'ingresso della Regione nel Cda (con due membri) e una maggiore presenza del Comune, che adesso ha due rappresentanti. Il Cda è quindi cresciuto, nel numero di componenti e nelle loro competenze: tutto nell'ottica di un complessivo sviluppo, la stessa che da sempre guida la Fondazione. Il Cda - guidato dal direttore generale dell'Aou Meyer, Tommaso Langiano - resterà in carica fino all'1.2.2015 e i suoi componenti ricoprono il loro incarico a titolo gratuito, come sempre. È stato ridesignato anche il Comitato dei garanti, l'organo istituzionale cui spetta la tutela etica della Fondazione. Alla sua guida è stato confermato il dottor Antonio Panti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Firenze. Gli altri due garanti sono invece al primo mandato nella Fondazione: si tratta del professor Ugo De Siervo, già presidente della Corte costituzionale, e del professor Pierluigi Rossi Ferrini, professore onorario di ematologia dell'Aou Careggi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1 **Tommaso Langiano**, Presidente (Direttore Generale A.O.U. Meyer)

2 **Gaetano Aiello** (docente universitario)

3 **Paolo Bacciotti**, nominato dal Sindaco del Comune di Firenze

4 **Simone Bettini** (imprenditore)

5 **Louise Holm Ferragamo** (imprenditore)

6 **Vincenzo Ferragina** (Dottore Commercialista)

7 **Massimo Messeri** (dirigente d'azienda)

8 **Lorenzo Moretta** (docente universitario)

9 **Raffaello Napoleone** (dirigente d'azienda)

10 **Paolo Pellegrini**, nominato dal coordinamento delle Associazioni dei Genitori

11 **Lorenza Sebasti** (imprenditrice)

12 **Alberto Zanobini**, delegato Assessore al Diritto alla Salute Regione Toscana

13 **Stefania Saccardi**, Assessore alla Sanità del Comune di Firenze

- Membro designato dalla Regione Toscana *(in attesa di nomina)*

IL COMITATO DEI GARANTI

14 **Antonio Panti**, Medico, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Firenze

15 **Ugo De Siervo,** Professore Ordinario di Diritto Costituzionale, già Presidente della Corte Costituzionale

16 **Pierluigi Rossi Ferrini**, Professore Emerito di Ematologia dell'Università degli Studi di Firenze

La Terapia Intensiva Neonatale nell'obiettivo di Dario Orlandi

La donna che canta, la testimonianza di una mamma e di un papà

La Terapia Intensiva Neonatale raccontata da Guzman e Maria Carla

Un bel ritratto di Luca e Linda nella foto scattata da Guzman e Maria Carla

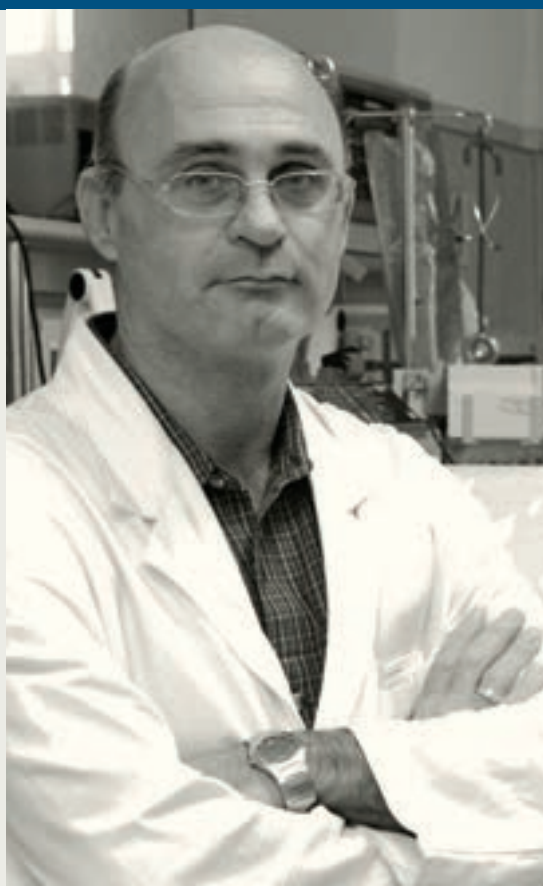
Maria Carla e Guzman sono rispettivamente la mamma e il papà di due splendidi gemelli, Linda e Luca.
La bimba, ora bellissima, ha trascorso il tempo successivo alla nascita nella Terapia Intensiva Neonatale (TIN) dell'AOU Meyer. Un ricovero risolto positivamente per entrambi i "cuccioli". Ospitiamo le riflessioni che Maria Carla e Guzman hanno anche pubblicato sul loro blog e li ringraziamo per l'attenzione verso il nostro Ospedale Pediatrico e la Fondazione Meyer.
"Voglio provare a raccontare una piccola grande immagine per dire cosa è il Meyer – esordisce così Guzman, per descrivere la TIN, un reparto altamente intensivo, dove i neonati sono ospitati in incubatrici capaci di ricreare tutte le condizioni della vita intra-uterina.– Immaginate la sala di terapia intensiva neonatale.
Immaginate le incubatrici, i macchinari, le flebo, i tubi, i monitor. Immaginate le infermiere, le siringhe, le sonde, le attrezzature, i materiali. Immaginate gli allarmi ed i beep di vario tipo che sempre si odono fortissimi. Immaginate ora i piccoli nelle incubatrici. Cuccioli di uomo. Esseri umani completi. Con le loro percezioni ed i loro pensieri. Non verbali, ma pensieri".
Il suo pensiero si sofferma sulle mamme

Guzman con i gemelli

La TIN raccontata da chi la dirige

La Terapia Intensiva Neonatale (TIN) del Meyer è dotata di 22 posti letto, di cui 8 posti letto sono dedicati all'alta intensività, ovvero il team garantisce un'assistenza a 360 gradi per qualsiasi tipo di malattia. La TIN ricovera bambini fino alla 28esima settimana gestazionale, di qualsiasi peso, età e patologia medica o chirurgica. La Terapia Intensiva Neonatale rappresenta un polo di attrazione regionale ed extraregionale per alcune branche specialistiche quali la neurochirurgia, la chirurgia toraco-addominale, le malattie del metabolismo e le malattie oculistiche. Gran parte dei neonati ricoverati nella nostra TIN proviene dal Pronto Soccorso del Meyer e dai Punti Nascita, mediante il Trasporto Protetto Neonatale in cui opera un'équipe formata da medici e infermieri del Meyer che vanno a prendere i bambini là dove sono. Questo servizio viene effettuato principalmente per la nostra Area Vasta. Ogni anno ricoveriamo circa 250 bambini, di cui un centinaio affetti da patologie chirurgiche. Un 10% di questi neonati proviene da regioni non toscane. La TIN assicura l'effettuazione di terapie avanzate ed è dotata di tecnologia all'avanguardia. Il nostro punto di forza è quello di essere integrati in modo multidisciplinare con le specialistiche che operano al Meyer: la TIN è quindi in grado di offrire tutte le tipologie di consulenti e specialisti per i piccoli pazienti. La TIN del Meyer è aperta ai genitori, significa che entrambi i genitori possono stare vicino ai loro bambini per 12 ore al giorno. Nel fine settimana la TIN si apre anche agli altri componenti della famiglia, consentendo loro di entrare e vedere il piccolo.

Patrizio Fiorini
Direttore TIN AOU Meyer



Un'immagine di vita al Meyer, una mamma e suo figlio (ripresa da Dario Orlandi)

e i papà: "Immaginate poi i genitori vicino alle incubatrici. La loro tensione. Immaginate i loro volti, i loro sguardi.
Ci sono casi difficili. Bimbi nati alla 26esima settimana o addirittura alla 24esima. Bimbi piccolissimi che affrontano problemi fisici importanti. Immaginate tutto questo se potete: tensione, allarmi, spie, infermiere, ... Ed in mezzo a tutto a questo: una donna che canta con la chitarra. Si, una donna messa li dal Meyer, con una bella voce, che suona e canta. (...) Ma a un certo punto mi rendo conto che non penso più, gli allarmi sono diventati un lievissimo sottofondo, i macchinari sono spariti dalla mia visione, le spie sui monitor smettono di lampeggiare furiosamente. Si sentono solo il canto e gli arpeggi della donna. La guardo ancora a lungo. Mi lascio cullare. Piango". Parole che meglio di tutto sanno cogliere quello che è la TIN del Meyer. Quella donna che canta è uno dei progetti di accoglienza che il Meyer offre, con il supporto della sua Fondazione, alle famiglie e ai bambini che ospita.
Progetti che, come testimoniano Guzman e Maria Carla, possono ridurre l'impatto di un ospedale di alta specializzazione quale è il Meyer. La redazione ringrazia questa mamma e questo papà per il supporto che ci offrono e per essere stati testimoni diretti dell'impegno che il Meyer con i suoi operatori quotidianamente offre.
Grazie Maria Carla e Guzman.

testimonianza:
http://guzman-tierno.blogspot.it/2011/10/cantare.html

Premio Giovani Ricercatori

Tre giovani ricercatori del Meyer che non hanno ancora compiuto i quarant'anni sono stati premiati vincitori della prima edizione del Premio indetto dalla Fondazione e dedicato ad Anna Meyer. A proclamarli è stato il professor Lorenzo Moretta, Presidente del Comitato scientifico intermazionale del Meyer.
Ecco i vincitori.

1° classificato: Davide Mei

Motivazione giuria: "Autore di un lavoro di particolare interesse per aver individuato il difetto genetico dell'encefalopatia epilettica ad esordio precoce. Questa scoperta consente una diagnosi molecolare della malattia".
Davide Mei è Tecnico di Laboratorio Biomedico e lavora nel Laboratorio di Neurogenetica diretto dal professor Renzo Guerrni, Mei si occupa della genetica delle epilessie e delle malformazioni cerebrali.

2° classificato: Giancarlo la Marca

Motivazione giuria: "Contributo di grande rilievo (pubblicato su rivista a elevato Impact Factor) che propone un nuovo metodo basato su una tecnica sicura e di basso costo per lo screening neonatale di SCID dovute a deficit di ADA" Giancarlo la Marca è ricercatore confermato presso il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Firenze e direttore del Laboratorio di screening neonatale, chimica clinica e farmacologia dell'AOU Meyer. Si occupa da oltre 10 anni di malattie del metabolismo e dello sviluppo di tecniche per il loro precoce riconoscimento.

I tre ricercatori premiati con il Rettore Tesi, il Prof. Moretta, il Preside Gensini e Dott. Langiano

3° classificato: Eleonora Gambineri

Motivazione giuria: "Review su invito nella quale sono descritti vari contributi originali dell'autrice sui disordini genetici con disregolazione immunitaria".
Eleonora Gambineri è un medico pediatra e si occupa di Immunodeficienze Primitive, malattie rare del sistema immunitario.

Tre domande all'URP

1) Come prenotare una radiografia o ecografia?

Telefonando al Cup aziendale dalle ore 8 alle ore 16 dal lunedì al venerdì al numero 055/5662900 oppure presentandosi di persona dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 allo sportello di accettazione della Radiologia.

2) Come prenotare una visita allergologica?

Telefonando al Cup aziendale dalle ore 8 alle ore 16 dal lunedì al venerdì al numero 055/5662900.

3) Come prenotare una visita in libera professione?

Telefonando al numero 055/5662900 poi premere il tasto 2 delle varie opzioni presentate.

URP, chi siamo?

La Direzione Aziendale lavora costantemente al miglioramento e all'ottimizzazione delle procedure aziendali, anche seguendo i suggerimenti forniti dall'utenza, pertanto le informazioni riportate potrebbero subire variazioni, per ricevere informazioni costantemente aggiornate gli utenti possono rivolgersi telefonicamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico al numero 055/5662332 oppure tramite **e-mail all'indirizzo:** *urp@meyer.it*

Il Consiglio del Pediatra: la parola al Professor Maurizio de Martino

La febbre, amica o nemica? Lo abbiamo chiesto al direttore del dipartimento di Pediatria Internistica del Meyer

Il professor Maurizio de Martino

La febbre è spesso motivo di preoccupazione per tanti genitori. Per fare chiarezza e soprattutto poter offrire alle mamme e ai papà che ci seguono le informazioni più corrette, ci siamo rivolti al professor Maurizio de Martino, Direttore del Dipartimento di Pediatria Internistica dell'AOU Meyer. Ecco cosa ci ha risposto.

Professore iniziamo con la definizione di cosa è la febbre?
La febbre è un aumento della temperatura del corpo al di sopra dei limiti di normalità. Poiché normalmente la temperatura corporea oscilla fra i 36,0°C e i 37,5°C definisce febbre la temperatura corporea che superi i 37,5°C.

Quale è la causa della febbre?
La causa della febbre è un innalzamento del punto di temperatura al quale è fissato il nostro "termostato" interno, posto in una apposita zona del cervello che comanda la vasocostrizione ed i brividi che determinano poi l'aumento della temperatura. In modo simile quando il termostato viene riportato su valori di temperatura inferiore viene comandata la dispersione del calore con la sudorazione e la vasodilatazione. In questo momento non è quindi utile coprire troppo il bambino, anzi è meglio spogliarlo in modo da favorire la dispersione del calore e permettere all'organismo di raggiungere un temperatura inferiore.

Perché si dice che la febbre sia amica del bambino?
La febbre non comporta nessun effetto negativo sul bambini, ma ha anzi solo effetti benefici essendo un importante meccanismo difensivo. Con la temperatura febbrile migliorano i meccanismi immunologici e peggiorano le capacità replicative di batteri e virus. L'assenza di febbre in condizioni infettive gravi si associa ad una peggiore prognosi ed il ridurre la temperatura febbrile può determinare ad un prolungamento della malattia. Quindi il trattamento della febbre deve avere come unico scopo quello di dare sollievo al bambino che presenti dei segni di malessere associati alla febbre. Se il bambino con febbre sta bene, non vi è motivo di somministrare l'antipiuretico. Gli antipiretici non servono neppure per prevenire le convulsioni febbrili. Inoltre il fatto che la febbre si riduca o meno dopo la somministrazione di antipiretici non è un indice della gravità della malattia sottostante. Infine occorre ricordare che gli antipiretici non devono essere somministrati con lo scopo di prevenire le reazioni avverse alle vaccinazioni.

Quali sono i segnali di allarme?
Anche se la febbre è amica essa rappresenta il segnale di una malattia ed è quindi necessario rivolgersi al proprio pediatra in caso. Attenzione se il tuo bambino presenta un colorito pallido, marezzato, cinereo o cianotico, un'eruzione della pelle che non impallidisce passandoci sopra e facendo pressione con le dita, ha un pianto debole, è abbattuto, difficilmente, ha la fontanella tesa , bombata, se appare disidratato. Nel neonato (il bambino sotto il mese di vita) la febbre è un possibile segno di malattia importante. Il neonato con febbre deve quindi sempre essere condotto in ospedale per gli opportuni accertamenti.

Come si misura la temperatura corporea?
A casa, quando i genitori o i nonni misurano la temperatura è consigliabile usare il termometro elettronico nel cavo ascellare.

Cosa fare e soprattutto non fare se il bambino ha la febbre?
Non devono essere usate spugnature tiepide sulla fronte, la borsa del ghiaccio o bagni in acqua fredda o tiepida. Fate bere il bambino e di non copritelo troppo. Paracetamolo e ibuprofene sono gli unici antipiretici raccomandati in età pediatrica. I farmaci antipiretici possono essere utilizzati solo quando alla febbre un quadri malessere generale. Non esiste quindi un valore preciso di temperatura corporea oltre la quale si deve dare l'antipetico. La dose dei farmaci deve essere calcolata in base al peso e non all'età. Vanno sempre somministrati utilizzando i misurini o i contagocce acclusi alla confezione che garantiscono precisione nella dose somministrata e non devono mai essere impiegati come dosatori il cucchiaio o il cucchiaino di casa. Le supposte vanno somministrate solo in caso di vomito o di altre condizioni che rendano impossibile la somministrazione per bocca e comunque dietro consiglio del medico. E' importante che i farmaci siano sempre somministrati sotto la supervisione di un adulto e non devono essere utilizzati più farmaci antipiretici insieme o in modo alternato.
Non sono invece assolutamente da impiegare come antipiretici nel bambino l'aspirina e i cortisonici.

Info:
pediatra@meyer.it

l laboratorio di Immunologia in un momento di lavoro (foto Dario Orlandi)

Il Meyer cresce in qualità e quantità

Ricoveri in crescita del 43%, casi più complessi e sempre più pazienti in arrivo da fuori regione: ecco i dati degli ultimi 3 anni

Un ospedale e i suoi risultati si possono raccontare in tanti modi. Noi abbiamo scelto quello della relazione clinico e scientifica che abbiamo presentato e illustrato a Daniela Scaramuccia, ex Assessore per il diritto alla salute di Regione Toscana, ad Alberto Tesi, Rettore dell'Università degli Studi di Firenze e a Gian Franco Gensini, Preside della Facoltà di Medicina dell'Ateneo di Firenze. Per la seconda volta il Meyer si racconta in una relazione che ne affronta tutti gli aspetti più importanti, l'attività clinica e quella scientifica. Ecco i risultati principali. Negli ultimi tre anni, il numero dei ricoveri è aumentato del 43 per cento; la complessità della casistica è aumentata dell'8,8 per cento; l'attrazione di pazienti da altre regioni è aumentata del 46,1 per cento. Questo incremento di attività si è realizzato contestualmente al progressivo e sensibile miglioramento della appropriatezza dei ricoveri, che è documentato sia dalla riduzione dei ricoveri diurni diagnostici (dal 44 al 33%), sia dagli esiti dei controlli interni sull'appropriatezza organizzativa. Per misurare il notevole livello raggiunto dal Meyer utilizziamo come indicatore la complessità delle cure. Un elevato indice di complessità della casistica trattata significa: cure più innovative,; elevata professionalità ed elevati livelli tecnologici. Il Meyer ha registrato nella sola casistica di ricovero ordinario più "pesante" (peso relativo >3.0), rispettivamente, valori in aumento del 133% nel 2009 e del 163% nel 2010. La complessità della casistica trattata dal Meyer supera di oltre il doppio la complessità media dei ricoveri pediatrici in Italia (1.42 contro 0.72) ed è nettamente superiore anche ai corrispondenti valori degli altri Ospedali pediatrici italiani: 1,42 Meyer; 1,00 Bambino Gesù; 0,91 Gaslini.
L'altro indicatore di eccellenza assistenziale è l'attrazione extra-regionale: nei ricoveri ordinari, rispetto al 2008, è stato registrato un aumento della mobilità attiva del 24,9% nel 2009 e del 46,1% nel 2010. I maggiori incrementi di pazienti non toscani si sono realizzati per bambini residenti in Sicilia, Emilia Romagna, Lazio ed Estero.
Durata media della degenza. Nonostante gli incrementi di complessità, è stata ridotta la durata media della degenza, passata dal valore di 6.1 del 2008 a 5.6 e 5.7 rispettivamente nel 2009 e 2010, a testimonianza di una migliore efficienza operativa.
L'attività scientifica del Meyer evidenzia un notevole miglioramento. Il numero di articoli pubblicati su riviste indicizzate è aumentato nell'ultimo triennio del 9,7 per cento (da 155 a 170); la misura sintetica della qualità di quelle pubblicazioni ("impact factor") nello stesso periodo è migliorata dell'8,7 per cento.

Fondazione Meyer: un bilancio 30 e lode

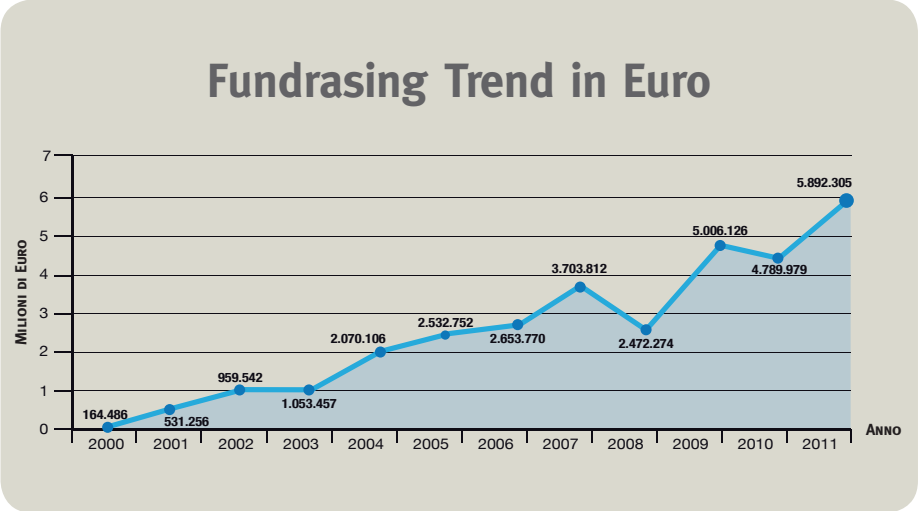
Nel 2011 la raccolta fondi ha sfiorato i 6 milioni di euro: l'83% è stato speso per attività a supporto dell'ospedale. E sono arrivate due "pagelle" molto positive

Poco meno di 6 milioni di euro raccolti, destinati quasi completamente al sostegno alle attività istituzionali del Meyer, senza inutili distrazioni. Sono questi i dati del bilancio 2011 della Fondazione Meyer, una fotografia per numeri che racconta di una grande efficienza nelle attività di fundraising e nell'impiego delle risorse. Lo scorso anno il totale di raccolta fondi (comprensivo anche dei proventi della gestione finanziaria e patrimoniale e della quota del 5 per 1000) è stato pari a **5.892.305 euro**, con un incremento di circa un milione rispetto all'anno precedente.

I fondi impiegati nel 2011, anche grazie all'utilizzo di alcune riserve vincolate, sono stati dedicati per l'83 per cento a spese istituzionali a supporto del Meyer, per il 9 per cento a spese di personale e oneri di supporto e per l'8 ad attività di comunicazione e fund raising.

Questo significa che solo una quota minima è stata impiegata per attività collaterali e che la maggior parte dei fondi è stata destinata alla missione principale della Fondazione: il **sostegno alle attività sanitarie (73%)** e alla **ricerca scientifica (9%)**, **l'accoglienza dei bambini (12%)** e **quella delle loro famiglie (6%)**.

A ulteriore testimonianza della buona condotta della Fondazione anche quest'anno c'è poi la certificazione di bilancio della società di revisione Reconta Ernst&Young, attestazione opzionale di cui la Fondazione ha scelto di dotarsi dal 2001. Del resto, a testimoniare la buona condotta gestionale della Fondazione ci sono anche indicatori come la "media generale degli indici di impiego delle risorse". Dall'analisi su un campione di imprese non profit aderenti all'Istituto Italiano della Donazione emerge infatti che la Fondazione si colloca ampiamente al di sotto della media nazionale per le spese, attestate al 17,2% contro il 21,4% della media nazionale: il 24% in meno.



In 150 a sostegno dell'Ospedale
L'Associazione Amici del Meyer si racconta

Sono il pilastro portante di tante iniziativa che la Fondazione Meyer dedica e organizza a favore dell'Ospedale Pediatrico. Parliamo dell'Associazione Amici del Meyer che raccoglie oltre 150 volontari. Nata nell'ottobre del 2008 opera a supporto dell'attività istituzionale della Fondazione Meyer, svolgendo attività quali la partecipazione agli eventi di raccolta fondi, accoglienza delle famiglie dei bambini ricoverati, accoglienza URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Meyer, supporto al progetto Scuola in Ospedale e bomboniere solidali. L'Associazione ha come presidente Andrea Borghi, vice presidente Sara Lo Grande, tesoriere Elisa Pancani. Consiglieri sono Anna Maria Buffi, Davide Cerini, Stefania Giromini e Daniela Stefanelli Cisoni. Nel 2011 sono state create due nuove sezioni dell'Associazione per avvicinare i volontari della Valtiberina e della Valdinievole. Ecco i progetti dove opera l'Associazione:

Un'immagine dell'Associazione Amici del Meyer durante la kermesse Giardini senza Bua

Partecipazione agli eventi di raccolta fondi
Prevede la presenza dei volontari con il nostro gazebo alle iniziative in piazza o presso eventi pubblici. I periodi in cui è richiesta la maggior necessità dell'aiuto dei Volontari sono Natale e Primavera.

Progetto confezionamento bomboniere
I volontari più creativi e con maggior manualità sono impegnati nel confezionamento delle bomboniere solidali sia presso la sede della Fondazione Meyer sia svolgendo l'attività a casa propria

Progetto accoglienza famiglie
L'Associazione segue il progetto a sostegno delle famiglie dei bambini malati. I Volontari effettuano le attività di inserimento della famiglie negli appartamenti e le visite settimanali alle famiglie Il progetto nasce la collaborazione tra la Fondazione Meyer e la Fondazione Tommasino Bacciotti e con l'SMS di Serpiolle.

Progetto accoglienza urp
Il progetto in fase di completamento prevede un punto di accoglienza gestito dai Volontari dell'Associazione Amici del Meyer e da quelli delle altre Associazioni dei genitori presenti al Meyer per dare informazioni su tutte le attività e dei servizi dell'Ospedale.

Progetto scuola in ospedale
Al Meyer esiste la Scuola per tutti i bambini-ragazzi degenti a lungo termine.
Il servizio è fornito da insegnanti che, operando in stretto contatto con le scuole di provenienza degli studenti ricoverati, garantiscono quella continuità didattica che consentirà loro, terminato il periodo di cura, il reinserimento nelle classi di origine. Il Gruppo degli Insegnanti Volontari è costituito da insegnanti in servizio e in pensione in possesso di titoli idonei all'insegnamento chiamati a svolgere opera al Meyer dal 1997, per tutti gli ordini di scuola e fa parte integrante dell'Associazione Amici del Meyer.

Info per diventare volontario:
associazioneamicidelmeyer@gmail.com

Inaugurate le nuove camere del Centro Ustioni

Il Direttore generale Langiano con l'ex Assessore Scaramuccia nelle nuove camere del Centro Ustioni del Meyer

Sono state inaugurate da Daniela Scaramuccia, ex Assessore per il diritto alla Salute di Regione Toscana, accompagnata da Tommaso Langiano, Direttore Generale del Meyer, le nuove camere del Centro Ustioni. Si tratta di locali speciali progettati per i gravi ustionati. Sono due camere di degenza in grado di accogliere i pazienti più gravi, ovvero con ustioni che superano il 35% della superficie corporea. L'allestimento ha comportato modifiche strutturali, al fine di garantire percorsi sicuri per i piccoli pazienti, il filtraggio di aria pressurizzata e dotazioni specifiche, tra cui il controllo a distanza dei suoi parametri vitali oltre a un circuito che consente di "vedere" il bambino anche a distanza, in tutta la fase del ricovero. "L'inaugurazione delle due camere di degenza per i grandi ustionati qui al Meyer è un tassello importante della rete pediatrica e neonatologica toscana – ha detto l'ex Assessore Scaramuccia – Il taglio del nastro a cui partecipo oggi consente un'implementazione ulteriore del Centro ustioni del Dipartimento di chirurgia pediatrica del Meyer, già punto di riferimento nazionale in questo settore, consentendo il consolidamento del percorso di assistenza dei pazienti gravemente ustionati, con dotazioni che garantiscono la presa in carico di tutti quei bambini e adolescenti con ustioni più gravi. Un'altra struttura che cresce, mettendosi in rete, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'assistenza per i bambini toscani e non solo". Il Centro Ustioni del Meyer, istituito nel 1954, è un Centro di riferimento non solo toscano, ma nazionale, ed è capace di farsi carico di pazienti con ustioni gravi, mediante un approccio multidisciplinare. Ricovera circa 80 piccoli pazienti l'anno, che necessitano di terapie chirurgiche, e ne segue 300 l'anno a livello ambulatoriale.

Difetto di Ada: è del Meyer il test precoce migliore al mondo

Porta la firma del Meyer il test precoce neonatale risultato più efficace al mondo, che già alla nascita permette di diagnosticare il difetto adenosina-deaminasi (ADA), una delle più gravi immunodeficienze congenite. Lo screening, brevettato a livello internazionale, sta rivoluzionando a tal punto la diagnostica da essersi guadagnato diverse pubblicazioni su una delle più prestigiose riviste di Immunologia internazionali, il Journal of Allergy and Clinical Immunology a firma di Chiara Azzari, Giancarlo la Marca e Massimo Resti. Al momento il test è già stato utilizzato come Progetto Pilota di Regione Toscana su 50 mila neonati, permettendo di trovare un bambino affetto da questa malattia che azzera totalmente le difese immunitarie. Senza il test questo bambino ora non sarebbe seguito clinicamente e curato prima che si manifestino infezioni gravi. L'applicazione del test ha svelato come questa rara immunodeficienza tanto rara non sia. Fino ad oggi l'incidenza dell'immunodeficienza da difetto di ADA si stimava fosse intorno a 1:500.000 nati. L'alta sensibilità del nuovo test ha fatto sì che anche questo valore sia probabilmente da rivedere. Fino ad oggi, in Toscana, in un arco di tempo in cui sono nati 200.000 neonati, sono stati infatti diagnosticati 4 casi, cioè 1:50.000, un'incidenza apparentemente 10 volte più elevata di quanto prima considerato. Il costo per effettuare il test per tutti i nuovi nati in Toscana in un anno è di poche centinaia di euro, meno di quanto costi una singola giornata di ricovero in occasione della prima infezione. Gli studi condotti al Meyer hanno dimostrato che non il nuovo test non si individuano solo i bambini con la forma più grave di questa malattia, ma anche quelli con la forma più tardiva, quelli cioè che inizieranno ad ammalarsi di gravi infezioni dopo i 2-3 anni di vita. "nessun altro test al mondo riesce a identificare questi bambini", affermano i tre ricercatori. È proprio per questi risultati che molti pediatri ed Immunologi da altri paesi europei ed extraeuropei (tra cui USA e paesi del Medio-Oriente) hanno chiesto ai 3 ricercatori del Meyer di poter utilizzare la metodica anche nei loro Paesi. "Il basso costo e la possibilità di utilizzare gli stessi operatori e le stesse macchine già routinariamente utilizzate per lo screening" spiega il dr. Resti, "rende la metodica fattibile da domani, in molti paesi del mondo, permettendo a bambini con questa grave patologia di tornare a vivere una vita normale.

Il laboratorio di Screening Neonatale (Dario Orlandi)

Pieraccioni, Torrisi, Montolivo e Calvani all'Open Day del Meyer

In settemila hanno affollato l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze in occasione dell'Open Day, organizzato per festeggiare con i piccoli e le famiglie i 121 anni del policlinico per bambini della Toscana.
Testimonial dell'evento Leonardo Pieraccioni e la moglie Laura Torrisi, che da anni collaborano con il Meyer e qui hanno scoperto che il loro figlio sarebbe stato una femmina. «É importante, non potevamo non esserci. Quando è il Meyer chiama per passare una mattina insieme è anche divertente» hanno detto, prima di concedersi ai piccoli fans, rispondendo con ironia a una raffica di domande su film, colleghi, baci e gelosie, retroscena dei set. «Ma voi la sapete la storia del Meyer?» chiede Pieraccioni al baby pubblico «È la storia di un nobile russo che ha lasciato i soldi perché fosse fatto un ospedale dei bambini. A Firenze però avrebbero preferito si fosse chiamato Pacini. Ma poi ha avuto successo». Alla kermesse che ha alternato laboratori creativi a giochi, cioccolata calda, palloncini, bande musicali, anticipazioni di mostre, teatro per bambini, presentazioni di libri, giri sugli asinelli e volo dei rapaci ammaestrati, hanno partecipato anche personaggi del mondo dello sport, come Riccardo Montolivo che ai bambini ha anticipato la sua scelta di lasciare la Fiorentina e l'attore Luca Calvani appena tornato da Los Angeles. "Il Meyer per Amico" è un'iniziativa che cresce di anno in anno. Appuntamento per il 2013.

Pieraccioni, Torrisi con Santini

Luca Calvani

Montolivo dialoga con il DG Langiano

In autunno torna la rassegna "Musica al Meyer"

I primi due concerti sono stati un successo, e adesso si replica. La rassegna di "Musica al Meyer", realizzata in collaborazione con l'associazione Agimus prosegue e propone altri due appuntamenti con la musica classica adatti a grandi e piccini. Entrambi i concerti si svolgeranno nell'Aula Magna universitaria, al primo piano dell'ospedale. Il primo, alle 11 del 28 ottobre, sarà "Il suono della parola: Gianni il Merlo, Bombardamento di Adrianopoli e altre storie", mentre il secondo, "La Musica è un gioco – Sinfonia dei giocattoli di L.Mozart", andrà in scena il 25 novembre, alla stessa ora.

Ingresso libero, per info:
www.meyer.it
www.agimusfirenze.it.

Educational Cup, vince il fair play

Alla fine ha vinto la Fiorentina, ma prima ancora il trionfo è stato quello del fair play e del rispetto delle regole. L'Educational Cup, giunto alla settima edizione, ancora una volta ha portato in campo la faccia pulita dello sport. E quella, nobile, della solidarietà: l'incasso è stato come sempre devoluto alla Fondazione Meyer. Il campionato ha visto sfidarsi, in un solo pomeriggio, gli esordienti (classe 1999) di Fiorentina, Empoli, Chievo, Siena, Napoli e Livorno, che si sono affrontati davanti al pubblico delle grandi occasioni allo stadio Franchi di Firenze. A trionfare è stata la padrona di casa, e il campionato si è chiuso con un 1-0 per la Fiorentina che sfidava il Napoli. Appuntamento alla prossima estate!

I solisti del Maggio per il Meyer

Oltre trenta concerti, nel segno della grande musica e della solidarietà. Si chiama "Meet the soloists" ed è una rassegna musicale che dall'inizio dell'anno vede impegnati i musicisti del Maggio musicale fiorentino. I solisti dell'orchestra, che si esibiscono per l'occasione al conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, hanno infatti scelto di devolvere gli incassi alla Fondazione Meyer e ad un'associazione giapponese attiva nella ricostruzione dopo lo tsunami dello scorso anno. Il programma completo dei concerti, che proseguiranno con molte date ancora fino a dicembre, è disponibile su:

www.meyer.it
www.settimamusa.com

Clown, musica, pet therapy: i corsi per conoscerli

Come funziona la musicoterapia? E le attività in corsia con i clown? E invece come si diventa operatore di pet-therapy? È per rispondere a queste curiosità che sono nati i corsi, attivi dallo scorso marzo al Meyer, dedicati alla scoperta delle attività di accoglienza presenti in ospedale: clown, animali, musica. Gli incontri, promossi dal servizio di Terapia del Dolore & Cure Palliative, in collaborazione con la Fondazione Meyer, durano una giornata e sono pensati per permettere a chiunque sia interessato di avvicinarsi a queste attività. Tutti quanti hanno una parte teorica ed una pratica e danno diritto a 8 crediti Ecm ciascuno.

Per info:
www.meyer.it
umorismoincorsia@gmail.com
caneincorsia@gmail.com
musicaincorsia@gmail.com

Prandelli ha scelto il Meyer per presentare il suo primo libro autobiografico "Il calcio fa bene"

Ha scelto il Meyer per presentare il suo primo libro autobiografico "Il Calcio fa bene". Parliamo dell'allenatore della Nazionale di Calcio italiana, Cesare Prandelli, autore insieme al giornalista Giuseppe Calabrese dedicato alle mamme, ai papà e a tutti i ragazzi. Il debutto è avvenuto di recente nel nostro ospedale.Il Ct Azzurro dopo aver presentato il libro insieme a Daniela Scaramuccia, ex Assessore regionale per il diritto alla salute e a Tommaso Langiano, Direttore generale, si è prestato alle "domande" dei tanti bambini , adolescenti e genitori intervenuti. In tanti gli hanno chiesto come avvicinare i figli allo sport, al calcio, senza che l'agonismo sfrenato li divori. Come un padre, il Ct ha parlato dei valori, di quello che i giornalisti hanno ribattezzato come "codice etico", che nei paesi del nord europa vige da tempo. "Vorrei che tutti vedessero quanto ho visto qui a Firenze, due squadre di bambini fermarsi e guardare con sdegno due genitori che si accapigliavano a bordo campo". Non manca nemmeno un accenno alla Fiorentina. "E' una squadra che ho amato e amo dice. Con l'amore che Firenze ha per la propria squadra, so che la Fiorentina riuscirà a risalire". La Festa per il lancio del "Calcio fa bene", organizzata da Giunti e dalla Fondazione Meyer, ci conclude con gli autografi e un buon gelato biologico.

Prandelli con alcuni bambini che hanno partecipato alla presentazione

Giardini senza Bua, in scena la kermesse bio

Il concerto Agimus al Meyer
con il vice sindaco di Firenze Dario Nardella

Un giardino coltivato senza prodotti nocivi, che rispetta la biodiversità, favorendo la crescita e la riproduzione della fauna, fa bene. Forse non è appariscente, ma è sano e bello. Si è chiusa con un bilancio più che positivo la seconda edizione della kermesse che la Fondazione Meyer ogni due anni dedicata al verde Bio. "Giardini senza Bua", è il titolo dell'iniziativa, ha fatto centro, illustrando alle persone e famiglie che vi hanno partecipato come è possibile progettare e mantenere il giardino in modo sostenibile. L'evento ha voluto estendere l'esperienza fatta dal Meyer, prima struttura sanitaria in Toscana e in Italia ad avere ottenuto la certificazione biologica per il proprio parco. L'iniziativa biennaleche ha raccolto l'adesione di 70 espositori, è stata organizzata dalla Fondazione Meyer, in collaborazione con lo studio di Progettazione paesaggistica giardini associati di Firenze. Oltre alla vendita di piante provenienti da coltivazioni biologiche e biodinamiche, gli stand presenti hanno proposto prodotti e attrezzature utili alla manutenzione a basso impatto del giardino, sculture di arte ambientale, animali (api, asini, galline, colombi, lombrichi e coccinelle), arredi riciclati, case di paglia, tree climbing per tutti e giochi per un utilizzo libero ed alternativo degli spazi verdi.

Animaletti artistici animano il parcheggio del Meyer

Ranocchie, gatti, uccellini, pesci e iguane. A fare bello il parcheggio dell'ospedale Meyer da qualche mese ci pensano loro, le belle sculture di "Animali in park", l'installazione permanente di sculture degli studenti del liceo artistico Alberti di Firenze. Si tratta di un'opera corale, creata da più mani: quelle dei giovani giovani artisti allievi della scuola, che hanno realizzato queste opere, su iniziativa di i-Dee [adArte], in collaborazione con la Fondazione Meyer e con il contributo di Firenze Parcheggi.

Due battesimi e una bella storia di solidarietà Nora, Dante e quelle bomboniere speciali

Ritratto della famiglia Campagni

Le bomboniere solidali della Fondazione Meyer

Ad aprire la strada è stata la piccola Nora, e il fratellino Dante la ha seguita a ruota. È la storia di due battesimi e di un gesto di grande solidarietà che la famiglia Campagni ha scelto di fare per aiutare l'ospedale Meyer. Chiedendo a tutti gli invitati al battesimo, in entrambe le occasioni, di non portare regali per i piccoli ma di devolvere invece un'offerta alla Fondazione. L'idea è piaciuta molto agli amici e le offerte raccolte si sono trasformate in una bella donazione, che servirà per garantire nuovi sorrisi ai piccoli pazienti dell'ospedale. E il gesto compiuto della famiglia Campagni è un bell'esempio che chiunque può replicare. Da tempo infatti la Fondazione realizza delle bomboniere solidali che possono rappresentare una bella alternativa a quelle tradizionali in occasione di eventi lieti come battesimi, comunioni, cresime, matrimoni o lauree. Le bomboniere si possono scegliere direttamente dal sito www.meyer.it e oltre a queste, sul portale, si possono trovare molte altre "idee regalo solidali". Dalle magliette, ai peluche, agli zainetti: tutti oggetti che possono sostituire i doni tradizionali a sostegno di una causa più che buona.

Visita a sorpresa al Meyer del CT Prandelli con gli azzurri Buffon, Balotelli e Cassano

Il CT della Nazionale Italiana di Calcio, Cesare Prandelli e Gianluigi Buffon, Mario Balotelli e Antonio Cassano hanno fatto una visita a sorpresa ai bambini del Meyer. A riceverli il Direttore Generale dell'Ospedale, Tommaso Langiano, il Direttore Sanitario Monica Frassineti ed il Segretario della Fondazione Meyer, Alessandro Benedetti.

I tre campioni azzurri insieme al CT Prandelli hanno visitato e salutato i bambini in Ludoteca, nel reparto di Oncoematologia e nel Pronto Soccorso. Sorrisi, autografi e fotografie a cui i giocatori non si sono sottratti tra l'incredulità e l'emozione dei bambini e i loro genitori. Il cuore della Nazionale guidata da Cesare Prandelli è anche questo e l'incontro con i bambini del Meyer è stato un reciproco scambio di affetto ed incoraggiamento per vincere ognuno la propria "sfida".

Prandelli con Buffon, Balotelli, Cassano e un piccolo ospite del Meyer

Impresa Amica del MEYER®

Anche il Meyer nella Responsabilità Sociale di Sace

SACE

Fra le imprese che nell'ultimo anno hanno scelto la Fondazione Meyer come destinataria della loro Responsabilità Sociale c'è l'azienda SACE, il gruppo assicurativo-finanziario italiano specializzato nel sostegno della crescita e della competitività delle imprese del Made in Italy nel mondo. L'Amministratore Delegato Alessandro Castellano ha spiegato il motivo che ha portato l'azienda a diventare partner della nostra realtà.«Essere un'azienda responsabile – ha dichiarato - vuol dire sapere guardare lontano. L'ospedale Meyer, oltre a svolgere con cura e passione un lavoro nobile, è una delle strutture più qualificate e all'avanguardia in Italia. Il nostro sostegno a questa realtà, tanto apprezzata dai cittadini oltre che dai suoi utenti, parla del modo in cui SACE intende la propria missione a supporto al sistema paese: un modus operandi in cui anche l'attenzione e l'impegno sociale trovano una collocazione importante».

Con Ottod'ame, H. Eich diventa "IMPRESA AMICA DEL MEYER"

L'azienda H.Eich, con il suo marchio di abbigliamento ottod'Ame è diventata Impresa Amica del Meyer in virtù del suo sostegno a favore della Fondazione dell'Ospedale Meyer: in particolare per il progetto "Giovani Ricercatori" con un finanziamento di una borsa di studio e l'acquisto di un macchinario per la Neurochirugia.Si tratta dello "Start Drive FHC", uno strumento che permetterà di migliorare la qualità e il numero degli interventi di Deep Brain Stimulation (DBS) nell'ambito del programma di Neurochirurgia Funzionale in età Pediatrica. Tutto questo grazie in seguito ad un'operazione di Cause related Marketing, che ha visto l'azienda donare parte dei proventi ricavati dalla vendita di T-shirt realizzate in fibra di latte, vendute in uno speciale packaging. Una collezione nata dal cuore e dalla sensibilità di ottod'Ame, per un progetto speciale nato dalla ricerca tecnologica e creativa del brand, in collaborazione con l'artista statunitense Sabrina Ward Harrison.
Amici del Meyer, amici della ricerca e della vita che cresce.

L'immagina della consegna della donazione con il direttore
della Neurochirurgia Lorenzo Genitori e il neurochirurgo Flavio Giordano

H.Eich

ottod'Ame

Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

• Posta:

c/c 17256512 intestato Fondazione dell'Ospedale Meyer, Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze

• Online su:

www.fondazione.meyer.it

• Direttamente presso la nostra sede,

Viale Pieraccini 24 (accettiamo contante, bancomat e assegno)

• Banche:

Monte dei Paschi di Siena
Ag. 25 - Firenze
IBAN: IT20 G01030 02834 000001763248
Intestato a: Fondazione Ospedale Meyer (specificando i vostri dati anagrafici)

Unicredit
Ag. di Sesto Fiorentino (FI)
IBAN: IT 55 V 02 02008 38103 000400814226
Intestato a: Fondazione Ospedale Meyer (specificando i vostri dati anagrafici)

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandotene nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fae un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, allo 055 5662316.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** in una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS
Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli Amici del Meyer

DEDUCIBILITÀ. La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazioni del' Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporti all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccioni 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.